

Se chiediamo ad un bambino: "Cosa può fare il tuo corpo?".

Ci accorgeremo, con grande stupore, di quante risposte creative riusciremo ad ottenere....

Egli infatti si esprime meglio attraverso il linguaggio gestuale che mediante quello verbale.

Trova rapidamente soluzioni motorie nuove perché ama muoversi e nello stesso tempo desidera che qualcuno lo osservi e ne apprezzi l'operato.

E' proprio attraverso questo processo di attenta osservazione e analisi che l'insegnante ha l'opportunità di conoscere il bambino in tutte le sue molteplici manifestazioni.

Dal rapporto di interazione tra educatore ed educando si creano le condizioni di apprendimento.

"Messo in situazione" il bambino è motivato ad esplorare, muoversi, pensare, scoprire, chiedere e trovare sempre nuove soluzioni.

Questo continuo processo di ricerca prevede che il soggetto maturi le attività motorie fondamentali per acquisirne in seguito altre più complesse.

Il ruolo dell'educatore diventa fondamentale allo scopo, quando egli è in grado di:

- Impegnare il bambino in un lavoro motivato e motivante;
- Incoraggiarlo a scoprire il significato del lato motorio e il suo uso in situazioni di gioco e di abilità;
- Aiutarlo a ricercare gli elementi simili e dissimili nelle abilità già acquisite.



FINALITÀ DEI GIOCHI

Per quanto concerne le finalità dei giochi di movimento polivalenti e dei giochi sportivi semplificati che di seguito presentiamo, esse stimolano, sviluppano e consolidano in misura diversa sia l'ambito del movimento sia gli aspetti cognitivi, emotivi e sociali:

• **AMBITO DEL MOVIMENTO:**

- a. schemi motori;
- b. schemi posturali;
- c. capacità percettive, coordinative e condizionali;
- d. abilità tecniche e tattiche;
- e. espressività corporea;

• **ASPETTI COGNITIVI, EMOTIVI, SOCIALI:**

- a. dimensione sociale: collaborazione, responsabilità, altruismo (rapporto paritetico nel gruppo);
- b. formazione del carattere: coraggio, decisione, fiducia in sé, volontà, lealtà, tenacia ... ;
- c. valore ricreativo: divertimento, sollievo dalla tensione psicofisica, impegno del tempo libero;
- d. dimensione intellettuale: intelligenza tattica, continue invenzioni di tecniche e di tattiche (in questo ambito compare l'elemento creativo), attenzione, conoscenza ... ;
- e. dimensione emotivo-affettiva: controllo delle pulsioni aggressive e delle situazioni di conflitto, scelta dei compagni di gruppo.

